



Progetto Rete tram-treno
del Luganese



Manno informa

Numero **2** – 28 marzo 2018



Ronco Do:
un progetto per tutti



Tram-treno

La nuova Rete mette in relazione le aree strategiche dello sviluppo del Luganese e migliora l'accessibilità del Basso Vedeggio e del Malcantone, proponendosi come alternativa efficace agli spostamenti in automobile.

Progetto Rete tram-treno del Luganese

A fine settembre avete ricevuto nelle vostre buche delle lettere il primo numero di Manno informa.

Un'edizione rivista e che si differenziava da quanto precedentemente proposto dal Municipio.

Oggi ritorniamo con nuovi argomenti da trattare e spiegare a voi, cari cittadini.

Il 2018 è iniziato da pochi mesi, sarà un anno molto impegnativo con alcuni dossier fondamentali sul tavolo della politica di Manno. Il nostro Comune non sta con le mani in mano ma lavora alacremente per crescere e migliorare. Due di questi, il progetto Rete tram-treno del luganese e il recupero dei margini insediativi del comparto Ronco Do, li tratteremo in queste pagine, cercando di informarvi e soprattutto spiegarvi in maniera chiara la posizione del Municipio.

“L'apertura” del Numero 2 di Manno informa è dedicata al progetto della Rete tram-treno del luganese.

Probabilmente ne avete già sentito parlare; è infatti da decenni che l'argomento a cadenze regolari viene trattato nella nostra regione e negli anni si è evoluto. In estrema sintesi l'obiettivo è quello di migliorare l'accessibilità del Basso Vedeggio e del Malcantone, proponendosi, grazie appunto a questa nuova Rete, come alternativa efficace agli spostamenti in automobile. La prima tappa del progetto, denominata tappa prioritaria, prevede la realizzazione del collegamento tra Lugano, la Valle del Vedeggio e Manno, oltre all'integrazione di Ponte Tresa già oggi servita dalla Ferrovia Lugano-Ponte Tresa. Cornaredo e Pian Scairolo saranno oggetto di tappe successive.

Le tempistiche? L'avvio della realizzazione è previsto per il 2020, mentre la messa in esercizio della Rete tram-treno è attesa per il 2027. Insomma, ci siamo. Si tratta di un'iniziativa importante per l'intera piana del Vedeggio che da anni, anche a causa di un'offerta di trasporto pubblico carente, è confrontata con un volume di traffico in forte cre-

scita (e in futuro, se non ci sarà un cambio di paradigma, non migliorerà). Bisogna quindi fare qualcosa e se n'è accorta anche la Confederazione che, nell'ambito del programma di sviluppo strategico dell'infrastruttura ferroviaria, contribuirà alla realizzazione della prima tappa (prioritaria) del progetto tram-treno.

Berna non ha solo riconosciuto la necessità, ma ha anche sottolineato la bontà dell'opera. E questo è un grande segnale, un'occasione da cogliere al volo. Parlando di cifre, l'esborso totale sarà di circa 400 milioni di franchi, con la



Confederazione che ne assicurerà ben 263. Un'altra fetta verrà garantita (ce lo auguriamo, il dibattito in Gran Consiglio avverrà a breve) dal Cantone. Si tratta di un importo molto elevato, uno dei più importanti investimenti in Ticino degli ultimi anni.

Tornando al progetto, quest'ultimo consentirà dei rapidi collegamenti con il centro di Lugano (13 minuti da Manno) ma, soprattutto, potrà aprire una nuova e fondamentale

via: migliorare la qualità di vita. Ne abbiamo un grande bisogno e tutta la nostra bellissima regione lo merita. Sul tema abbiamo interpellato il vicesindaco Roberto Ferroni, responsabile del Dicastero strade e trasporto pubblico, il quale non ha dubbi e sostiene a gran voce questa realizzazione. “Per spiegare l'importanza mi riallaccio alla Ferrovia Lugano-Ponte Tresa. I numeri dimostrano che i cittadini apprezzano il trasporto pubblico. Una realtà consolidata nel Malcantone e nella Bassa Valle del Vedeggio. Negli ultimi dieci anni l'utenza è aumentata del 60% e la crescita è continua. Il 2017 ha registrato un ulteriore aumento del 7.56% e gli utenti trasportati superano abbondantemente i 2.5 milioni all'anno. Immaginate se non ci fosse come sarebbe il traffico che, già oggi, è molto congestionato...”.

Il progetto tram-treno garantirà un tracciato nuovo, verso il centro di Lugano (per intenderci la Pensilina Botta), passando attraverso la galleria sotto la collina di Breganzona (con una fermata in corrispondenza della nuova Stazione FFS) e poi un nuovo asse che da Bioggio sale verso Manno. Il vicesindaco cita ancora i numeri: “A livello federale le statistiche ci dicono che nel 2040 avremo il 50% in più di utenti nel trasporto pubblico. Da qui l'importanza di avere un progetto pronto nel 2027 che ci assicuri il futuro. Non possiamo quindi farci trovare impreparati”. È anche giusto ribadire che se questa grande opera dovesse essere boc-

ciata, senza catastrofismi ed esagerazioni, il tutto verrebbe accantonato per altri 10 anni, almeno. Dunque, è arrivato il momento di provarci e di andare fino in fondo, con coraggio. Un po' come nel calcio: se nessuno provasse a tirare in porta non ci sarebbero reti e la possibilità per nessuna squadra di vincere la partita. Noi, con l'appoggio dei comuni limitrofi, del Cantone e della Confederazione, vogliamo provarci! Il progetto, ci spiega ancora il vicesin-

Costi

Il costo totale sarà di circa 400 milioni di franchi. La Confederazione ne assicurerà ben 263, mentre un'altra fetta importante verrà garantita dal Cantone.

daco, è stato voluto e condiviso dalla politica e non è sicuramente in discussione; ovviamente ci sono alcune osservazioni da parte di privati, ma il tracciato è dato e per gli utenti (i cittadini o chi deve spostarsi per andare a lavoro) si tratta senza dubbio della miglior soluzione possibile. “Visto il collegamento con la stazione di Lugano, chi proviene dal Sopraceneri, ma anche dal Sottoceneri (o dall'Italia), potrà arrivare tranquillamente e in maniera rapida nella piana del Vedeggio”. Mettendo l'accento su Manno, cosa cambierà? “Il tram sarà importante per i cittadini, ma soprattutto per la zona industriale. Ogni giorno arrivano circa 5'500 lavoratori e altre 6'000 persone tra studenti e collaboratori della SUPSI e le strade sono perennemente intasate. Con il nuovo pro-

gettato e sceglieranno di spostarsi senza l'ausilio delle automobili, come già succede nelle grandi città svizzere d'oltre Gottardo. Dobbiamo fare questo click, ma piano piano ci stiamo arrivando. I modelli da seguire? Losanna, Friburgo e Lucerna, città con delle conformazioni territoriali simili alla nostra. Comuni con trasporti misti (bus, tram, treno). Devo dire che la qualità del trasporto è già cresciuta di molto, ma non possiamo rimanere indietro o, peggio ancora, perdere tempo”.

Qualche riga sopra parlavamo della necessità di un cambio di paradigma, di un click mentale che siamo chiamati a fare per il bene di tutti. È arrivato il momento e dobbiamo farci trovare pronti. Altre città svizzere l'hanno già fatto, non perdiamo ulteriore tempo.

Per la chiosa finale prendiamo in prestito le parole che il sindaco Giorgio Rossi ha recentemente utilizzato per commentare il progetto. “Il treno delle occasioni passa una sola volta”.

Un vecchio adagio che calza a pennello a cui noi aggiungiamo il più classico dei “non perdiamo il tram (-treno)”.



getto e le corse garantite, in poco più di una decina di minuti si potrà arrivare in centro a Lugano”. Un bel vantaggio per tutti. Roberto Ferroni sottolinea pure come ci sia da parte degli attori in gioco la disponibilità di correggere il tiro in corsa, apportando dei piccoli accorgimenti per migliorare ulteriormente un progetto già molto buono. In conclusione il vicesindaco è sicuro “con un servizio di trasporto pubblico maggiore e migliore (e grazie a una copertura capillare del territorio) i cittadini cambieranno men-

Tempistica

Ci siamo! L'avvio della realizzazione è previsto per il 2020, mentre la messa in esercizio della Rete tram-treno è attesa per il 2027.

Sotto la lente

Il tema che in questo numero analizziamo sotto la lente d'ingrandimento è il progetto Ronco Do, di valenza comunale e con l'obiettivo di valorizzare un'importante area del nostro Comune, al fine di armonizzarla e renderla più bella e attrattiva. Una valorizzazione consapevole dei margini insediativi del territorio di Manno dal punto di vista estetico, culturale, sociale, ecologico ed economico.



Ronco Do: un progetto per tutti

In queste pagine spieghiamo il progetto Ronco Do, che ha quale obiettivo di valorizzare un'importante area del nostro splendido Comune.

Introduzione

A monte del nucleo di Manno, tra l'abitato e il limite del bosco, il Piano regolatore (che risale agli anni Ottanta) prevede una zona particolareggiata (che porta il toponimo di “Ronco Do”).

Nel corso degli anni, però, ci si è resi conto –sia il nostro Comune, sia i privati– che edificare la zona sarebbe stato un peccato e per questo motivo è nato il progetto che ha quale scopo quello di valorizzare l'intera zona.

L'area Ronco Do è un terreno in forte pendenza di 12'730 metri quadri, situato su un lato adiacente al nucleo storico e alla zona residenziale, dall'altra parte (a nord-ovest) è confinante con il bosco. Il progetto, a caratteri generali (lo spiegheremo nel dettaglio dopo), prevede un vigneto situato nella zona più estesa e soleggiata del fondo, un frutteto con specie autoctone nella parte a nord e accanto al vigneto e nella zona meno in pendenza dell'area è prevista la creazione di un'area pianeggiante con l'inserimento di una semplice struttura coperta per incontri e attività didattiche.

Tutta l'area è caratterizzata da una splendida vista panoramica.

Da anni si discute del progetto e le difficoltà maggiori consistevano nel trovare la giusta via da seguire, affinché l'area Ronco Do si inserisse in maniera armoniosa a lato del nucleo e permettesse un'edificazione razionale senza costi sproporzionati per la sua urbanizzazione. Su questo punto il Municipio ha spinto molto: “sì” a degli investimenti importanti per il comparto, ma “no” a spese folli.

Il progetto

Il progetto interessa il comparto a monte del nucleo vecchio. Precedentemente veniva utilizzato come vigneto, mentre negli ultimi anni lo stesso è stato dato in gestione a un privato che lo utilizzava per il pascolo degli asini.

Lo scopo è quello di ricreare nello spazio che contorna il nucleo un contesto di ruralità attivo, con scopi di ordine paesaggistico, ma anche ricreativo e didattico per la popolazione e per i ragazzi che frequentano le nostre scuole.

L'area è suddivisa in tre:

- un vigneto a coltivazione biologica, con tutori in legno di castagno e disposti sui terrazzamenti esistenti;
 - un frutteto in cui vengono recuperate e valorizzate specie fruttifere tradizionali della regione;
 - un'area libera verde nelle parti più pianeggianti, a contatto con il nucleo, che funge da porta d'entrata al comparto per i fruitori e che offre pure l'opportunità di organizzare eventi connessi con il parco agricolo, per scolaresche, gruppi e per la popolazione.
- Su uno dei terrazzi sarà installata una struttura edificata in legno (della regione) a supporto delle attività del parco.

È pure prevista la posa di arnie: l'apicoltura è un'attività primaria e di tradizione nella nostra regione. Si collega con la produzione frutticola e negli scorsi anni ha subito gli inevitabili contraccolpi dovuti a fattori ambientali negativi. Il nostro intento è quello di recuperare questo fondamentale tassello ecologico, a sostegno della biodiversità dell'area. Uno degli aspetti da evidenziare è che tutta la zona è percorribile mediante sentieri connessi tra loro e collegati con la rete pedonale del nostro nucleo. Ci sarà quindi la possibilità di fare delle belle passeggiate in un contesto agricolo di pregio e con un'ottima vista sul territorio.



Obiettivo

È la chiusura di un cerchio: uno spazio agricolo che per diversi elementi casuali e/o voluti si è preservato dall'edificazione ora viene restituito alla natura e a beneficio della qualità di vita dei cittadini.

Gli elementi del parco

In parte già segnalati, sono essenzialmente sei gli elementi che caratterizzano il Progetto Ronco Do.

Il vigneto

Verrà affidato, per manutenzione e gestione, a un viticoltore che dovrà garantire l'accessibilità al pubblico. Il viticoltore, inoltre, curerà la vite e produrrà direttamente il vino, di certificazione biologica. L'area del vigneto è molto caratteristica e i sentieri che l'attraversano collegano le diverse zone. Un terreno da rivalutare mantenendo e migliorando la morfologia delle terrazze ancora esistenti e ben visibili. I tutori utilizzati, per esempio, sono interamente recuperati dai boschi del nostro Comune e dei paesi limitrofi. Nel mese di aprile, inoltre, verranno posate le barbatelle.

Il frutteto

Il nostro obiettivo è quello di offrire una seconda collezione primaria di alberi da frutta ad alto fusto. In totale gli alberi, piantati dagli allievi delle scuole elementari di Manno-Gravesano, sono circa 45 (due per ogni varietà). Alla loro posa hanno lavorato 9 classi della scuola elementare, scuola dell'infanzia e scuola speciale.

L'apiario

All'interno del parco, in zona adeguata, è previsto l'allestimento di un apiario con la posa di arnie costruite in legno di castagno ticinese.



Spazio di ritrovo

Quest'area è situata in una posizione attrattiva e facilmente accessibile dal nucleo.

Un punto di ritrovo per i visitatori, per le classi di scuola, un punto di partenza per una passeggiata educativa verso il vigneto, il frutteto e il Belvedere situato nel punto più alto del parco.

La zona di ritrovo potrà pure essere utilizzata per piccole feste organizzate dalle associazioni presenti sul territorio e pic-nic all'aperto per le famiglie. In ultimo, ma non meno importante, offrirà un'interessante vista panoramica sui tetti del nucleo storico, verso la valle del Vedeggio e le colline della Capriasca.

La tettoia

È previsto un pergolato di circa 50 metri quadrati, costruito in legno (sempre della regione) e pietra naturale che potrà essere utilizzato sia come aula verde per le varie attività didattiche, sia come luogo di ritrovo per i visitatori. Inoltre per favorire le persone che decideranno di fare una visita nella zona, verranno installate una fontana e dei tavoli in legno.

Collegamenti

Un aspetto interessante del progetto è dato dai collegamenti da e per il parco. È dunque stata creata una rete di percorsi, che si integra alla perfezione con le reti dei sentieri forestali che negli ultimi anni il Comune ha sistemato per favorire la fruizione dei boschi in prossimità dell'abitato da parte della popolazione.

Il tutto verrà arredato e abbellito con panchine, il cui legno proviene dalla nostra regione.

Investimento finanziario

Tra il 2009 e il 2014 il nostro Comune ha acquistato cinque dei sei fondi ineditati, a salvaguardia del verde e del nucleo storico, per un totale di 12'850 metri quadrati, di cui è divenuto l'unico proprietario. L'investimento è stato poco più di 2 milioni di franchi, mentre l'esborso per il progetto sarà di circa 670'000 franchi.

Fondo Svizzero per il Paesaggio

Il FSP, che ha quale scopo quello di fare qualcosa di concretamente valido a favore della popolazione elvetica e soprattutto delle generazioni future, concede aiuti finanziari a progetti di salvaguardia dei paesaggi rurali tradizionali. La Commissione del Fondo ha intravisto il grande potenziale del nostro progetto e ha così deciso di sostenerlo finanziariamente, in occasione di una recente campagna nazionale di sensibilizzazione per il recupero dei margini insediativi.

Il Fondo garantirà un contributo massimo di 173'000 franchi, fondamentali per la realizzazione del progetto. Altri contributi sono stati assicurati dal Cantone, in particolare della Sezione forestale (30'000 franchi) e dalla Sezione dello sviluppo territoriale (94'280). A questi si aggiunge un contributo di 4'400 franchi da parte dell'Ufficio federale dell'agricoltura.

Se si esclude l'investimento per l'acquisto dei terreni, l'ammontare del costo è coperto al 40% dagli enti sopracitati, mentre la restante parte (circa 400'000 franchi) è a carico del Comune di Manno.

Fondo Svizzero per il Paesaggio

Il Fondo Svizzero per il Paesaggio (FSP) concede aiuti finanziari a progetti di salvaguardia dei paesaggi rurali tradizionali. Dalla sua fondazione nel 1991 il FSP ha già sostenuto più di 2'500 progetti, per una spesa totale di circa 145 milioni di franchi.



L'intervista

Marco Schertenleib
Capo dicastero Edilizia privata

In conclusione del nostro approfondimento abbiamo incontrato Marco Schertenleib, municipale a capo del dicastero edilizia privata e capofila di questo progetto. Con lui abbiamo cercato di scavare all'interno del progetto, così da conoscerne particolarità e specificità.

Signor Schertenleib, quali sono i vantaggi del progetto Ronco Do?

L'attuale progetto Ronco Do nasce da lontano e ritengo valga la pena riprenderne per sommi capi la sua evoluzione nel tempo. I vecchi terrazzamenti esistenti nel comparto ci confermano che un tempo (e fino alla metà del secolo scorso) su quei terreni vi erano dei grandi vigneti curati e ben esposti al sole mattutino, uno spazio coltivato destinato alla produzione vitivinicola nostrana, facilmente raggiungibile in quanto posto a ridosso del nucleo. La cura e la coltivazione di questi terreni permetteva inoltre di mantenere già allora il bosco "ad una giusta distanza" dalle abitazioni e probabilmente dal bestiame: una sorta di zona protettiva.

Il 'boom' demografico degli anni Sessanta e il progressivo abbandono delle aree coltivate, hanno poi reso appetibile all'edificazione questo spazio verde a monte del nucleo di Manno. La difficoltà naturale di accesso a questi terreni ha per fortuna preservato questi spazi, lascian-



do tempo e opportunità di riflessioni sul loro utilizzo e contemporaneamente vi è stata l'opportunità di sviluppare nuove sensibilità. La "voglia" di edificare questo comparto si è lentamente trasformata in volontà di salvaguardia e protezione soprattutto del nostro bel nucleo. Proprio per questo motivo il Comune ha deciso di acquistare i terreni "difficilmente edificabili" posti attorno alle case del Paese, con lo scopo di salvaguardarne i limiti naturali e storici. I vantaggi del progetto Ronco Do oggi? Uno spazio naturale da restituire al suo primario destino con la possibilità di valorizzarlo grazie alla nuova sensibilità e attenzione da dedicare a questi spazi, ora moderatamente definiti margini boschivi.

Cosa apprezza in modo particolare?

Si tratta di una sorta di conclusione di un cerchio: uno spazio agricolo che per diversi elementi casuali e/o voluti, si è preservato dall'edificazione e che ora viene consapevolmente restituito alla natura e a beneficio della qualità di vita dei cittadini. In un secondo momento saranno poi apprezzabili i prodotti che la natura ci restituirà: il succo di mele e il vino.

Quali saranno i vantaggi per i cittadini di Manno?

I cittadini di Manno avranno a disposizione un parco agricolo e un nuovo spazio verde, il Comune avrà protetto e rivalorizzato il suo bel nucleo vecchio e i terreni agricoli di una volta ritroveranno il loro antico splendore.

È davvero un comparto armonioso con il nucleo?

Per quale motivo?

Tutti i nuclei vecchi dei nostri paesi erano ben definiti nei loro limiti edificatori: un nucleo è uno spazio con delle costruzioni attigue e con una certa elevata densità accompagnata da pochi spazi vuoti al loro interno. Ben delimitati per contro da spazi liberi e verdi attorno ai loro limiti: proprio per questa caratteristica il comparto Ronco Do è armonioso con il nucleo; ne definisce chiaramente il limite e ne salvaguarda la forma originale. Permette inoltre ai cittadini di riscoprire una vecchia parte di Manno e di poterne apprezzare lo spazio, la vicinanza al bosco e la sua esposizione al sole.

Quando vedrà la luce?

La bellissima collaborazione (e il sostegno economico) con il Fondo Svizzero per il Paesaggio, che sostiene diversi progetti di rivalorizzazione dei margini boschivi, impone anche dei giusti tempi per la loro realizzazione: rispettando i due anni di tempo il Comune ritiene di poter terminare la parte principale del progetto entro l'anno corrente.



Si conclude qui il nostro focus su un progetto in cui il nostro Municipio crede molto e che ci garantirà di migliorare ulteriormente la nostra attrattività. Come ha giustamente definito Marco Schertenleib si tratta della chiusura del cerchio, l'intera zona verrà restituita, con degli oggettivi miglioramenti, alla natura e a beneficio della qualità di vita dei cittadini del nostro amato Comune. Qualora aveste delle domande, sul Ronco Do ma anche su altri temi, non esitate a contattarci.

Inaugurazione Parco Ronco Do

Riservate già sin d'ora e segnate con l'evidenziatore **sabato 8 settembre**. In quell'occasione il Municipio presenterà e inaugurerà con la cittadinanza il Parco Ronco Do, in concomitanza con l'evento DivertiManno. Un'occasione privilegiata per stare insieme e conoscere ulteriormente il nostro splendido Comune.



Le decisioni del Consiglio comunale

Il Legislativo comunale, con voto unanime, ha approvato il preventivo di Manno per l'anno in corso, che prevede un fabbisogno da coprire con le imposte di fr. 8'196'900; ha inoltre stabilito che il moltiplicatore per il 2018 rimarrà invariato al 65%.

La modifica della convenzione tra Lamone, Cadempino e Manno, ha portato il grado di occupazione complessivo degli operatori sociali al 120%.

Infine i Consiglieri hanno modificato alcuni articoli del Regolamento organico dei dipendenti del Comune di Manno, armonizzandoli ai cambiamenti intervenuti a livello cantonale.



Servizio sociale intercomunale

La signora Michela Truant, già attiva in precedenza quale operatrice sociale presso il servizio intercomunale per i Comuni di Lamone, Cadempino e Manno, dal primo gennaio ne è divenuta la coordinatrice. L'ufficio si completerà nei prossimi mesi con l'assunzione di un nuovo operatore od operatrice, a metà tempo. Ringraziamo la signora Gabriella Colombo, passata al beneficio di un pensionamento anticipato, per il lavoro svolto in questi anni.

Pavimentazione Piazza Bironico

Quale ultimo tassello degli importanti interventi di riqualifica del nucleo, anche Piazza Bironico è stata munita di una pavimentazione pregiata. Nell'ambito dei lavori è stata ricostruita anche la scalinata che collega alla Strada Bassa e sono state parzialmente sostituite le canalizzazioni.



Incontri



La Biblioteca Portaperta ha una nuova responsabile

La nostra biblioteca comunale ha da poco compiuto sette anni. Fiorenza Corti Dionisio vi si è dedicata da prima della sua nascita e ha contribuito a rendere questo spazio un accogliente luogo di incontro, aperto a grandi e piccini. A fine gennaio, per motivi anagrafici, ha lasciato il suo posto di responsabile; la ringraziamo per l'entusiasmo e il lavoro svolto. Il Municipio ha scelto quale nuova bibliotecaria la signora Monica Giandeini, da anni attiva quale volontaria, alla quale auguriamo buon lavoro!

Pranzo anziani e Ti ricorderai di me

Quest'anno l'abituale appuntamento con il pranzo della Terza Età è stato caratterizzato dalla presenza della RSI e di Carla Norghauer, in diretta con la trasmissione radiofonica "Ti ricorderai di me". Un bellissimo scorcio del passato di Manno, da ascoltare e riascoltare (vedi podcast RSI 28.1.2018).



Calendario appuntamenti 2018

Nelle scorse settimane è stato distribuito a tutti i fuochi il calendario con gli appuntamenti culturali, ricreativi e sportivi previsti nel 2018. Sul sito www.manno.ch trovate maggiori informazioni.

Manno Film Mondo

Un viaggio alla scoperta della Repubblica Democratica del Congo, accompagnati da Sacrificio Quaresimale e Amnesty International (Sezione Ticino), organizzazioni non governative ticinesi attive nella regione. La rassegna si è svolta venerdì 16 e sabato 17 marzo, con un ricco programma.

Per i presenti è stata l'occasione per immergersi nella cultura congolese, con proiezioni, atelier, cibo e tanto altro. Un viaggio alla scoperta di queste terre africane che è stato molto apprezzato.



Campionati europei di corsa d'orienteamento

Un evento eccezionale che si terrà nella nostra regione dal 5 al 13 maggio 2018. Il Comitato d'organizzazione è presieduto dal nostro concittadino Francesco Guglielmetti (già campione mondiale nel 2013 nello sprint).

Venerdì 13 aprile alle ore 20.30 presso la Sala Aragonite di Manno sarà presentata la manifestazione, un appuntamento "Momenti d'incontro" che vedrà la partecipazione di organizzatori e atleti d'élite.

A colloquio con Gianni Mura

Giovedì 19 aprile alle ore 20.30 presso la Sala Aragonite ci farà visita il noto giornalista e scrittore Gianni Mura. Incalzato da Giancarlo Dionisio, parlerà dell'uomo, del giornalista sportivo, dello scrittore e dell'amante della buona cucina. Un appuntamento assolutamente da non perdere!



Tra la gente



Auguri cara Bice Orelli!

Domenica 7 gennaio la signora Bice Orelli, decana del Comune, ha festeggiato il suo 105esimo compleanno, attornata dai suoi amati figli, nipoti e parenti. Il sindaco Giorgio Rossi le ha portato gli auguri del Municipio e della popolazione.



In scena con Alice nel paese delle meraviglie

Gli allievi del corso di teatro delle scuole elementari di Manno-Gravesano si preparano per un nuovo spettacolo, che avrà luogo sul palco della Sala Aragonite **venerdì 25 maggio** alle ore 20.30.

I nostri ragazzi sono pronti a stupirvi e a farvi divertire, portando in scena Alice nel paese delle meraviglie con la regia di Cinzia Morandi. Un teatro adatto a un pubblico di tutte le età. *Lo spettacolo inizia con Alice, una bambina sui dieci anni, seduta accanto al fiume con sua sorella intenta a leggere un libro. Alice si annoia e non sa cosa fare quando, improvvisamente, un coniglio bianco le passa davanti gridando: "Sono in ritardo, sono in ritardo!" e si infila in una tana. Alice sorpresa nel vedere un coniglio parlante decide con molto coraggio di seguirlo ed ecco che si ritrova...* Non vogliamo svelarvi di più su questa fantastica storia. Vi aspettiamo a teatro...

*I fiori della primavera
sono i sogni dell'inverno
raccontati, la mattina,
al tavolo degli angeli.
(Khalil Gibran)*



@ 2018 Comune di Manno
Redazione: Gianluca Pusterla, Mendrisio
Grafica: Daniele Garbarino, Cademario
Stampa: Colorx, Lugano

Comune di Manno Strada Bassa 9 Casella postale 364 6928 Manno	Cancelleria: 091 611 10 00 Controllo abitanti: 091 611 10 02 Ufficio tecnico: 091 611 10 03 Biblioteca Portaperta: 091 611 10 07	fax: 091 611 10 01 e-mail: comune@manno.ch web: www.manno.ch	lu e gio: 10 – 12 / 14 – 16 ma: chiuso me: 10 – 12 / 16 – 19 ve: 10 – 12 / chiuso
Servizio sociale intercomunale	Via al Casello 3 6814 Lamone	telefono: 091 960 19 89 e-mail: sociale@lamone.ch	Su appuntamento
Polizia Malcantone est	Via Pianoni 1 6934 Bioggio	telefono: 091 610 20 10 e-mail: info@poliziamalcantoneest.ch	lu-ve: 14 – 15
Istituto scolastico scuola infanzia ed elementare	Via ai Boschetti 6928 Manno	telefono: 091 605 31 51 e-mail: sc.manno-gravesano@edu.ti.ch	